



PADRE PIO E' RISORTO

ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO L'UOMO DELLA SOFFERENZA

Corso Vittorio Emanuele, 169 – 10139 Torino
Telef. (011) 4477022 – 4475296 Fax (011) 4477022
E-mail: traversi_francesco@fastwebnet.it
Sito internet: www.associazionepropadrepio.it

Comunicato stampa del 17 gennaio 2014, in ricordo di Sant'Antonio Abate

PADRE PIO,

DONO DI DIO ALL'UMANITA'

In questi giorni è stata pubblicata la richiesta dell'Unione Nazionale Mutilati ed Invalidi per il Servizio formulata al Vescovo di Manfredonia affinché sia patrocinante nei confronti di Papa Francesco che dichiari "Padre Pio patrono degli invalidi".

Padre Pio, per circa cinquant'anni, ha portato nel suo corpo il Sigillo del Dio vivente, per la salvezza e la conversione degli uomini ed egli in vita era amato e venerato dai fedeli in tutto il mondo.

Padre Pio aveva offerto la vita al servizio degli ultimi, dei diseredati ed è stato sollievo della sofferenza dell'umanità, per speciale permissione di Dio e Dio lo ha glorificato.

Padre Pio, a seguito del suo arrivo a San Giovanni Rotondo, il 4 settembre 1916, rilevò che la popolazione era in un totale abbandono morale, molte famiglie erano oppresse da tragedie personali, prive di istruzione elementare.

Padre Pio ne divenne guida, educandoli ed indirizzandoli verso i valori e la realtà spirituale in cui credeva; diventarono persone straordinarie, con il loro donarsi senza chiedere alcun corrispettivo per la profusione del loro impegno giornaliero e per l'assistenza e la cura degli ultimi.

Padre Pio dava l'esempio di come essere cristiani buoni e devoti.

Padre Pio, nella notte del 26 settembre 1968, nel Santuario di Santa Maria delle Grazie, venne sepolto nella Cripta, che divenne luogo di devozione universale, ed ogni anno, milioni di fedeli si recavano a San Giovanni Rotondo per rendere omaggio al Padre, quale mediatore tra terra e Cielo, al quale rimettevano le loro sofferenze e le loro speranze.

Il pellegrinaggio consentiva la crescita e lo sviluppo commerciale della città, le casse si riempivano di denaro, l'economista, senza arte e senza scienze, attribuendosi la qualifica di economista, sperperò 20 miliardi di lire nell'anno 2001.

Successivamente, il ministro provinciale dei frati cappuccini, ritenne necessario costruire una grande Chiesa e venne realizzato un edificio, avente connotazione di un deposito e/o di palestra, denominato chiesa S. Pio, ove non vi è nulla che possa definirsi Casa di Dio, priva di caratteri riconducibili ad una Chiesa Cattolica.

Nel mese di Aprile dell'anno 2007, il Monsignore pro-tempore, Vescovo di Manfredonia, inebriato da una pseudo venerazione alla sua persona, concordava con alcuni capi dei frati, la riesumazione e la traslazione della salma di Padre Pio nel nuovo tempio.

L'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA, poiché i religiosi, come ogni creatura di Dio, sono tenuti a venerare i figli prediletti di Dio e non al compimento di azioni inopportune e sacrileghe, chiese al Papa Benedetto XVI, alle Eminenze della Santa Madre Chiesa (nonché al Vescovo di Manfredonia), di fermare la mano sacrilega e di consentire a Padre Pio di far riposare le sue ossa in un tranquillo cantuccio della terra di San Giovanni Rotondo, per l'esatto adempimento della volontà del Padre (testamento del 12 agosto 1923).

Anche l'Accademia Universale Guglielmo Marconi si associava all'invocazione di milioni di fedeli: "LASCIASTE PADRE PIO DOVE SI TROVA – POICHE' IL TRASFERIMENTO NON APPROVA – IN QUELLA NUOVA, STRANA COSTRUZIONE, - CHE NON ISPIRA ALCUNA DEVOZIONE".

Il progetto di monsignore e dei capi dei frati cappuccini, sordi ad ogni invocazione dei fedeli, era di vivere forti emozioni con l'apertura della bara, che avrebbe dovuto contenere i resti mortali del corpo di Padre Pio (padre Pio, alcuni giorni precedenti al suo decesso, disse che il suo corpo nella bara ci sarebbe stato pochi giorni e che alla sua apertura avrebbero trovato " solo polvere").

Il Monsignore, nella notte del 2/3 marzo 2008, alla presenza di duecento persone, procedeva con l'apertura e con suo sgomento constatava che all'interno della bara, "vi era solo polvere", nulla dei resti mortali di Padre Pio.

Hanno creato il simulacro di Padre Pio ad arte, per la venerazione dei fedeli.

Con l'arrivo di Padre Pio a San Giovanni Rotondo, con la speciale permissione di Dio, le pietre vennero rimosse e il luogo divenne un giardino per l'umanità.

Negli ultimi anni, é stato rilevato che vi sono dei religiosi, privi di carità, aridi nei confronti dei confratelli (in particolare nei confronti degli anziani et ammalati), bugiardi, infarciti di relativismo etico, interessati esclusivamente al dio denaro per il loro carrierismo (Padre Pio, nonostante il fiume di denaro che gli perveniva da tutto il mondo, non ha mai voluto che si collocassero i termosifoni all'interno della sua cella, non ha mai pensato di mettersi al polso "un rolex" e/o di avere a disposizione telefonia di ultima generazione e via andare), a causa dei quali, detto luogo é divenuto un deserto, in quanto i pellegrini rivolgono il loro sguardo ove si trova la grazia e la benevolenza di Dio.

Padre Pio sia nella mente di ogni creatura quale dono di Dio per l'umanità.

Il Presidente

Avvocato TRAVERSI Francesco

